



SCONFIGGERE LA POVERTÀ È RESPONSABILITÀ DI TUTTI

*“Ci sono le risorse economiche, le tecnologie
e le conoscenze per sconfiggere la povertà.*

Dipende solo da noi.

*Siamo la prima generazione che può porre fine alla povertà.
Dobbiamo rifiutarci di perdere questa occasione.”*

Eveline Herfkens

Fondatrice della Campagna delle Nazioni Unite sugli Obiettivi del Millennio

Nel settembre del 2000, durante il Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, 189 Capi di stato e di governo, di paesi ricchi come di paesi poveri, condivisero una visione del mondo senza povertà e adottarono la Dichiarazione del Millennio. Con essa, si impegnarono a raggiungere, entro il 2015, otto obiettivi concreti e misurabili - gli Obiettivi del Millennio: combattere la fame, la disparità tra i sessi, la mortalità infantile, l'HIV/AIDS e, al contempo, migliorare l'accesso ai servizi pubblici essenziali, quali l'istruzione e la salute.

La dichiarazione del Millennio segna una svolta nella lotta alla povertà.

Per la prima volta i paesi ricchi e i paesi poveri del mondo hanno deciso di unire i propri sforzi per combattere la povertà. Hanno definito le priorità e le azioni concrete, e le responsabilità che competono a ciascuno, ai paesi ricchi come ai paesi poveri.

Gli Obiettivi del Millennio sanciscono per la prima volta nella storia:

- un impegno politico preso a livello delle maggiori cariche dello stato
- una divisione di responsabilità, obiettivi e risorse fra paesi ricchi e poveri
- il riconoscimento della leadership dei paesi poveri. Viene meno il mito della superiorità dei paesi occidentali e ricchi e con esso il principio dei paesi donatori che concepiscono e impongono i progetti di sviluppo ai paesi poveri
- La trasposizione di impegni politici in obiettivi concreti, misurabili, monitorabili, dotati di indicatori e target intermedi
- un framework globale per uno SVILUPPO LOCALE
- un legame forte tra diritti umani e lotta contro la povertà

Abbiamo la strada segnata, ma dobbiamo accelerare il passo per arrivare a destinazione entro il 2015. Gli impegni contro la povertà devono diventare priorità politiche dei governi. Affinché ciò accada è necessario che ogni cittadino dimostri e ricordi al proprio governo che **rispettare gli impegni assunti verso i più poveri è un atto di giustizia e di lungimiranza cui non vogliamo sottrarci.**



Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

1. ELIMINARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME

Il traguardo: dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame.

2. RAGGIUNGERE L'ISTRUZIONE PRIMARIA UNIVERSALE

Il traguardo: assicurare, entro il 2015, che in ogni luogo i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria.

3. PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

Il traguardo: eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.

4. DIMINUIRE LA MORTALITÀ INFANTILE

Il traguardo: ridurre di due terzi, entro il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni d'età.

5. MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA

Il traguardo: ridurre di tre quarti, entro il 2015, il tasso di mortalità materna.

6. COMBATTERE L'HIV/AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE

Il traguardo: arrestare, entro il 2015, e invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie, quali la tubercolosi.

7. ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il traguardo: integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi, arrestare la perdita delle risorse ambientali, dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile.

8. SVILUPPARE UN PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I 189 stati membri delle Nazioni Unite che nel 2000 hanno sottoscritto la Dichiarazione del Millennio si sono impegnati a costruire un partenariato per lo sviluppo sostenibile, attraverso politiche e azioni concrete volte ad eliminare la povertà: la cooperazione allo sviluppo, un commercio internazionale che risponda ai bisogni dei paesi poveri, la riduzione e la cancellazione del debito dei paesi più poveri, il trasferimento di tecnologie.
(fonte: Campagna delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – Italia)

ALLEANZA EVANGELICA ITALIANA

"... che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?" (Michea 6,8)

Questo è un momento nella storia dalle potenzialità uniche. Infatti, le intenzioni dichiarate dei governanti riflettono qualcosa del pensiero dei profeti biblici e degli insegnamenti di Gesù riguarda nei confronti dei poveri. Inoltre, abbiamo gli strumenti per ridurre drasticamente la povertà.

In quanto seguaci di Gesù, ci impegniamo a lavorare insieme per la trasformazione olistica delle nostre comunità in vista della promozione della giustizia, ad appassionarci alla misericordia e a camminare umilmente con Dio.

Rivolgiamo un appello alle autorità dei paesi ricchi e di quelli poveri affinché mantengano gli impegni degli "Obbiettivi del Millennio per lo sviluppo sostenibile" per dimezzare la povertà globale entro il 2015.

Facciamo un appello a tutti i cristiani in ogni luogo ad essere agenti di speranza per e con i poveri e a lavorare insieme ad altri per incalzare le autorità nazionali e mondiali affinché promuovano la giustizia e la misericordia nel mondo.

Per saperne di più, cfr. AaVv, "Globalizzazione", *Studi di teologia*-Supplemento N. 3 (2005)